

informazione

— Informazione - Formazione - Azione —

La Missione: un optional?

A fine novembre sono stato a Lipsia, città nella quale ha operato Johannes Sebastian Bach che era un credente e firmava le sue musiche con la sigla S.D.G. (Soli Deo Gloria): all'Unico Dio la Gloria. Bach ha vissuto la sua vita e la sua carriera musicale come una vera e propria **missione**.

Che cos'è una **missione**? È un incarico ricevuto da qualcuno da svolgersi a favore di altri.

A causa del problema del peccato, della separazione dell'uomo da Dio, Gesù ha ricevuto da Dio Padre l'incarico o la **missione** della riconciliazione affinché l'uomo peccatore potesse ristabilire il suo rapporto con Dio.

Come credenti anche noi abbiamo ricevuto un incarico, una **missione**. Quale? Perché parlarne?

La **missione** che, come credenti, siamo tenuti a svolgere si riassume nelle tre affermazioni fatte dal Signore Gesù: sono ordini precisi che Egli ha pronunciato in un certo ordine cronologico e logico.

ALZATE... e GUARDATE!

(Giovanni 4:35)

Quando il Signore Gesù ha pronunciato le parole in esame, si trovava in territorio «straniero», nella Samaria. I Suoi discepoli non avevano nessuna voglia di parlare con i Samaritani perché tra i due popoli non correva buon sangue, perciò erano molto stupiti del fatto che il loro Maestro non solo si fosse fermato in quella zona ma si fosse messo a parlare con una donna samaritana. Non avevano capito che Lui stava insegnando loro un'importante lezione: a Samaria i discepoli non avrebbero nemmeno dovuto «seminare». «Le spighe» erano già pronte per la mietitura!

Gesù stava citando un proverbio corrente: «Non dite voi che ci sono ancora quattro mesi e poi viene la mietitura?» Anche se per il raccolto del grano ci volevano ancora quattro mesi, non così per quello spirituale: era già pronto. I Suoi discepoli avrebbero dovuto soltanto «alzare gli occhi e guardare» per rendersene conto.

E noi, con quale occhio guardiamo le persone attorno a noi? Soprattutto quelle che non apprezziamo molto, che possono essere dei popoli (come nel caso dei Samaritani al tempo di Gesù) o delle categorie di persone (gli emarginati

della società)?

Oggi la popolazione mondiale conta circa sei miliardi di persone. Molte di loro, più di un miliardo, non hanno ancora MAI ascoltato una sola volta l'annuncio del vangelo. Degli altri cinque miliardi, alcuni l'hanno ascoltato più volte e rifiutato, altri si mostrano indifferenti, altri ancora simpatizzano con il vangelo ma non hanno ancora preso una chiara e ferma decisione. Ci sono zone più difficili alla penetrazione del vangelo e questo per ragioni storiche, sociologiche e religiose.

Per ragioni storiche e religiose il vangelo ha avuto difficoltà a diffondersi anche in Italia. Quante volte abbiamo sentito dire o abbiamo detto: «la predicazione del vangelo è dura, difficile. I cuori non si aprono...» Avremmo dovuto vedere questo campo già maturo! Ma effettivamente, solo dopo la seconda guerra mondiale, soprattutto nel sud, l'opera ha avuto una certa espansione.

In Italia adesso c'è una massiccia presenza di stranieri. Alcuni hanno un sacco di problemi, sono considerati come i Samaritani di quel tempo. Tante volte li ignoriamo. E pensando a loro diciamo la stessa cosa: la predicazione del vangelo è dura, difficile. Non ci rendiamo conto, invece, che il raccolto è già pronto da mietere!

Per Gesù il raccolto spirituale era sempre pronto e doveva essere raccolto prima che si rovinasse. Oggi noi siamo circondati da persone che sono alla disperata ricerca della verità. La droga, il piacere, l'alcol, il denaro, il potere non danno l'appagamento interiore. Molte persone sono lì, come quelle spighe mature che attendono qualcuno che le raccolga. Siamo circondati da popoli in cammino, disperati. Altri sono oppressi da regimi totalitari e attendono l'arrivo di mietitori consacrati. Dovremmo vedere questi sconfinati campi, pur così diversi, con gli occhi del Maestro: campi «pronti per la mietitura» e quindi non perdiamo altro tempo!

PREGATE! (Matteo 9:38)

Gesù aveva liberato un indemoniato scacciando il demone che lo possedeva. Parlando subito dopo dell'opera missionaria, Egli disse: «Pregate il Signore affinché *cacci, getti, spinga* (il verbo è lo stesso usato prima) degli operai nel suo campo». Ciò indica la Sua autorità. Noi dobbiamo pregare incessantemente affinché il Signore, con la Sua autorità, *chiami, spinga, mandi* degli operai. E possiamo stare certi che il Signore risponderà. Per trent'anni milioni di credenti nel mondo hanno pregato per l'Albania. E poi il Signore ha spinto, gettato in questa nazione ben 400 missionari!

**L'IBEI
CONTINUA
LA SUA
MISSIONE!**

Anche se lo sappiamo molto bene, è importante che ci ricordiamo ogni giorno della potenza della preghiera. *Il grande predicatore Chadwick, ebbe a dire: «L'unica preoccupazione del diavolo è di impedire ai cristiani di pregare. Egli non ha nessun timore dello studio e del lavoro senza la preghiera. Egli ride della nostra fatica, si burla della nostra saggezza, ma trema quando preghiamo».* Forse una delle ragioni principali per cui non sempre il vangelo progredisce è dovuta alla carenza di preghiera da parte dei responsabili delle chiese e di tutti i credenti a livello individuale e collettivo.

Gesù ha insegnato ai Suoi discepoli una preghiera missionaria. «Padre nostro...» Solo chi ha creduto per fede in Gesù Cristo può rivolgersi a Dio chiamandolo: PADRE. E ciò significa che qualcuno gli ha fatto conoscere questa buona notizia.

Che cosa significa la frase: «sia santificato il tuo nome»? Significa: possa questo nome essere santificato, cioè onorato, da chi ha creduto in Gesù. E come è possibile che questo avvenga? Solo se si predica il vangelo.

«Sia fatta la tua volontà ... » Quante sono le volontà qui in terra? Tante, una per ognuno di noi abitanti del pianeta terra. Qual è la volontà del Signore? «Poiché questa è la volontà del Padre mio: che chiunque contempla il Figlio e crede in lui, abbia vita eterna...».

Noi dobbiamo pregare che tutto ciò avvenga, e questo è possibile soltanto se qualcuno va a predicare il vangelo agli altri.

«La missione cristiana è qualcosa di soprannaturale. Pertanto soltanto risorse soprannaturali la possono sostenere e rendere dinamica. Il contatto costante con il Signore è un imperativo. La preghiera non è qualcosa di facoltativo: è operativa e decisiva».

ANDATE... e FATE!

(Matteo 28:20)

Quest'ordine è formato da più affermazioni. La prima tradotta letteralmente è: andando, cioè mentre andate... Quest'ordine non significa necessariamente che si debba lasciare la propria nazione ma, piuttosto, si riferisce ad un atteggiamento che dobbiamo avere ogni giorno. Ognuno di noi deve «andare» e predicare. La casalinga, lo studente, il professore, l'operaio... «Mi sarete testimoni in Gerusalemme». Il posto in cui viviamo è la nostra Gerusalemme. È qui che Lui ci chiama, tutti, a fare questo, anche se non siamo dei predicatori. Perché ognuno di noi può almeno dire: «una cosa so, che ero cieco e ora ci vedo» (Giovanni 9:25b).

Ma è anche vero che il Signore chiama alcuni a lasciare la propria città o la propria nazione: «... in Samaria, nella Giudea e fino agli estremi confini della terra» (Atti 1:8). Qui vediamo le dimensioni

regionale, nazionale, mondiale della **missione**.

Ci sono molti popoli che hanno un estremo bisogno di essere raggiunti dal vangelo. «E come crederanno in colui del quale non hanno sentito parlare? E come potranno sentirne parlare se non c'è chi lo annunzi? E come annunzieranno se non sono mandati?» (Romani 10:14-15).

Per questo motivo ci vuole l'azione concreta. Le chiese hanno il compito di mandare dei missionari, dappertutto. Antiochia ebbe il coraggio di inviare gli elementi migliori, Barnaba e Saulo e non ebbe paura di rimanere «orfana». Facciamo noi altrettanto? Questo implica l'azione allo scopo di annunciare il vangelo (basato sempre sulla Parola di Dio e centrato sulla Persona e sull'Opera del Signore Gesù) e, in seguito, d'istruire i discepoli.

La **missione** non è un **optional**. Tutti dobbiamo sentirci variamente impegnati a livello individuale e collettivo, di chiesa. Dobbiamo avere degli occhi esercitati a vedere i vasti campi dell'opera di Dio pronti per la mietitura, non dobbiamo stancarci di pregare e dobbiamo essere pronti ad andare. «Gli sforzi missionari dovrebbero costituire l'attività principale di ogni chiesa locale, la caratteristica principale dei suoi investimenti finanziari e della preghiera e l'incoraggiamento costante ai suoi giovani più qualificati ad andare, come araldi del vangelo, fino alle estremità della terra».

Signore, spingi degli operai! Ma chi sono gli operai? Solo coloro che hanno delle responsabilità o svolgono dei ministeri specifici nelle loro chiese o coloro che hanno una formazione teologica? Assolutamente no! Siamo tu ed io. Il Signore può chiamare te ad andare in qualche zona che ti sta particolarmente a cuore. In un certo senso è molto facile dire: «Signore spingi degli operai a ... o in » ma lo è molto meno dire: «Signore, serviti di me proprio qui dove sono, dove tu hai voluto che io fossi o dovunque tu voglia. Signore, spingi ME, sì proprio ME, a mietere!». Che sia questa la nostra richiesta accorata e sincera a Dio.



Gli studenti della Scuola Succursale di Avigliana (Torino)

L'IBEI svolge da anni un servizio **DIVERSIFICATO** a fianco delle chiese locali

Le Scuole Succursali

Questa che è sicuramente, almeno in quanto al numero degli studenti, la nostra principale attività ci vede lavorare a fianco delle chiese locali, per aiutarle, stimolarle, eccetera. Riceviamo da uno dei responsabili di queste chiese una lettera molto incoraggiante, che riportiamo, in parte, qui di seguito.

«È stato per noi un onore richiedere e appoggiare la scuola succursale a PALMI, ma ciò che ci ha incoraggiato maggiormente è stato l'entusiasmo di ciascuno studente. Sebbene non tutti siano giunti alla conclusione del percorso, nel corso degli anni ho riscontrato in molti di loro un rinnovato interesse per la conoscenza della Scrittura e ciò ha rappresentato, aldilà di tutto, il raggiungimento dell'obiettivo principale... il seme incorruttibile della Parola di Dio è stato piantato e porterà frutto a suo tempo.»

Salvatore Mauro – Pastore della chiesa evangelica di Palmi (RC)

La testimonianza di uno studente

Mi chiamo Umberto De Stefano, ho 42 anni, sono sposato e ho due figlie di 15 e 13 anni. Lavoro come infermiere responsabile della sala operatoria di Chirurgia Toracica presso l'Azienda Ospedali Riuniti di Foggia. Il Signore negli ultimi mesi ha parlato alla mia vita facendomi capire che il mio impegno non poteva essere solo materiale (lavoro, carriera e così via) ma che mi dovevo arrendere alla Sua volontà con fiducia e che Lui avrebbe provveduto a tutti i nostri bisogni. Io e mia moglie abbiamo fatto nostre le seguenti parole scritte nella Bibbia: «io e la mia casa serviremo l'Eterno». La Sua bontà e la Sua fedeltà provvedono al di là delle nostre aspettative, ma la cosa più importante è dipendere dalla Sua Parola e quale occasione migliore mi è stata offerta se non quella di studiarla frequentando la scuola succursale dell'IBEI, a

Manfredonia. Qui, seguendo le varie Attività d'apprendimento, ho la possibilità di studiare con regolarità avendo delle scadenze da rispettare. Che il Signore benedica la Sua Parola e faccia sì che questa mia testimonianza possa servire a qualcuno che già molto impegnato ha paura di assumere questo ulteriore impegno.

Per avere informazioni sulle sedi in cui si tengono le lezioni presso le scuole succursali e considerare la possibilità di iscriversi si consiglia di visitare il nostro sito.

Nota bene: in qualche caso alcune Attività d'apprendimento (così vengono chiamate ormai da anni le varie materie) sono aperte a tutti come anche i «seminari». Per informazioni più dettagliate si può contattare la segreteria dell'IBEI.

SEI UN EX STUDENTE? HAI CONSEGUITO UN CERTIFICATO DI UNO O DUE ANNI PRESSO L'IBEI O IL CERTIFICATO DI UN ANNO PRESSO UNA SCUOLA SUCCURSALE O STUDIANDO A DISTANZA oppure NON sei un ex studente e sei semplicemente interessato ad AVERE UNA POSSIBILITÀ IN PIÙ PER ACQUISIRE UNA FORMAZIONE BIBLICA?

Quanto segue fa per te!

Il Nuovo Diploma di teologia tramite la Scuola Decentralizzata

A partire da Settembre 2012, l'IBEI ha attivato un programma di formazione per permettere agli studenti che hanno già conseguito il Certificato di teologia (60 crediti) nelle Scuole Succursali, tramite la Scuola a Distanza (per corrispondenza) o nella Scuola Residenziale (studiando uno o due anni), di proseguire gli studi per conseguire, in circa sei anni, il Diploma di teologia (ulteriori 120 crediti) senza la necessità di risiedere a tempo pieno nel Casale di Roma.

Questo è possibile tramite le Sedi Decentralizzate del Nord (Collegno, TO), del Centro (IBEI, Roma), del Sud (San Severo, FG). Gli studenti iscritti a questo nuovo programma partecipano, per ogni Attività d'apprendimento, ad un fine settimana di lezioni dal vivo nella sede più vicina a casa, e seguono le registrazioni delle lezioni, che avvengono nelle altre sedi, direttamente da casa, scaricando i filmati dal nostro portale internet. Quest'anno, gli studenti stanno affrontando una serie di cinque Attività d'apprendimento componenti l'attestato "Ministero Ecclesiale". Queste Attività

sono: Pedagogia 2; Evangelizzazione; Omiletica 2 o Ministero fra gli adolescenti (a scelta); Musica; Teologia della coppia (l'uomo e la donna nel piano di Dio).

Per coloro che sono interessati a partecipare ad una o più di queste Attività d'apprendimento succitate, l'IBEI apre le sue porte in via del tutto eccezionale! Sarà dunque possibile seguire alcune di queste Attività senza essere in possesso del Certificato o senza essere iscritti all'attestato "Ministero Ecclesiale". Per visionare il nostro video introduttivo e per ulteriori informazioni, visitate il nostro sito www.ibeit.it, o scrivete al sottoscritto all'indirizzo email: direttorestudi@ibeit.it

Come sempre, il nostro desiderio e il nostro obiettivo sono di metterci al servizio delle chiese in vista di una formazione biblico-teologica affinché i credenti siano preparati per servire!

*Grazie del vostro sostegno.
Daniele P. Pasquale*

LA SCUOLA A DISTANZA

La Scuola a Distanza dell'IBEI ti permette di studiare da casa! Tramite l'uso di *internet* o tramite la posta ordinaria, puoi affrontare ovunque ti trovi i nostri corsi per conseguire il Certificato di teologia, accreditato a livello europeo dalla EEAA. Inoltre, se abiti in prossimità di una Scuola Succursale già avviata, c'è la possibilità di un percorso personalizzato che ti permetterà di studiare sia con la Scuola a Distanza sia con la Scuola Succursale. Visita il nostro sito e contattaci per ulteriori dettagli!

SFIDA - Crescere verso la maturità

Un nuovo corso SFIDA, di primo livello, preparato da Rinaldo Diprose. Questo corso è stato preparato per dare una mano alle chiese nel loro compito di aiutare i propri membri e i nuovi credenti ad aggiungere alla loro fede il tipo di conoscenza che gli apostoli consideravano essenziale per i discepoli di Cristo. Come i corsi SFIDA più avanzati, preparati per anziani e diaconi, s'impara in parte studiando a casa e in parte in modo interattivo, in gruppo, sotto la guida di un coordinatore locale. Il costo del materiale è €25 per ogni partecipante e €2 in più per la "Guida del coordinatore locale". Per informazioni e ordini: segreteria@ibei.it

Per chi visita Roma

Sono molti i credenti, che nel corso di più di cinquant'anni sono venuti a farci visita e/o a visitare Roma. Chi volesse approfittare del Casale, nel quale abbiamo, da sempre, ospitato gruppi, famiglie... può scriverci per prenotarsi fin d'ora! Per conoscere le modalità, il costo, eccetera, si prega di contattare l'Amministratore: amministrazione@ibei.it

SEI UN EX STUDENTE? Hai studiato alla sede dell'IBEI o in una SCUOLA SUCCURSALE o PER CORRISPONDENZA? Se non fai ancora parte dell'AESI (Associazione Ex Studenti IBEI, costituitasi due anni fa) questo annuncio ti riguarda personalmente. Questo ministero è portato avanti da un comitato di ex studenti con queste precise finalità:

- *Promuovere* le varie attività dell'IBEI. Infatti è nostro desiderio che l'Istituto continui nella sua *missione* che è quella di affiancare le chiese nella formazione di uomini e donne.
- *Avere* maggiore comunione tra noi ex studenti creando un collegamento per incontrarci, pregare gli uni per gli altri, essere informati sugli sviluppi dell'opera del Signore che ognuno di noi svolge (a vari livelli)
- E altro ancora...

Tutti gli ex studenti interessati all'iniziativa possono contattarci scrivendo a: ibei.aesi@gmail.com

Per il comitato Elia Manduzio

C'è chi si chiede: cosa fanno gli ex studenti una volta terminati gli studi?

Alcuni servono il Signore «a pieno tempo» in vari campi dell'opera: evangelizzazione, fondazione di chiese locali, insegnamento, cura pastorale, scuola domenicale, ministero fra i giovani, eccetera. Alcuni di questi lo fanno nelle loro chiese

«d'origine», altri in località diverse, anche molto lontane. Alcuni sono in missione all'estero.

Altri, pur avendo un lavoro secolare, servono comunque il Signore in una chiesa locale esercitando i loro doni «di parola o di ministero (diaconali)». Diversi sono anche impegnati nella conduzione di chiese locali o di opere.

PROGETTO PARTICOLARE: UN INVESTIMENTO PER L'ETERNITÀ!

Dominguez ha scritto: «Se vuoi qualcosa che duri per un tempo, pianta un fiore; che duri una vita, pianta un albero; che duri per l'eternità, fonda una chiesa!»

Come credenti dobbiamo tutti sentirci variamente impegnati nella terza «opzione». Un modo concreto per dare il nostro contributo è quello di sostenere opere di evangelizzazione e di formazione tramite la preghiera e l'esercizio della liberalità. Noi, come IBEI, ovviamente, rientriamo nella seconda categoria visto che il nostro scopo è quello di preparare dei credenti a svolgere un'ampia gamma di servizi utili per la fondazione e la crescita delle chiese!

Pertanto ogni vostra preghiera o dono ci è di grande aiuto!

INFORMAZIONE IMPORTANTE

c.c.p. 74358003 intestato a
Istituto Biblico Evangelico Italiano

CODICE IBAN da utilizzare per i vostri contributi:
A mezzo posta: IT 62 N 07601 03200 000074358003
A mezzo banca: IT 44 V 05584 03213 000000001561

VISITA IL NOSTRO SITO INTERNETT

www.ibei.it



Autorizzazione Tribunale di Roma
del 17/04/87 n. 217/87

Direttore Responsabile: Fares Marzone
Anno XXV - n. 45 - 2° semestre

Poste Italiane SpA
Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004, n° 46)
art. 1, c. 2 - D.C.B. - Roma.

Finito di stampare
nel mese di dicembre 2012 presso la
Vagnoni Grafiche srl
Via di Torre Branca, 85/c - Roma

Editore e redazione: **I.B.E.I.**
Via del Casale Corvio, 50 - 00132 Roma
Tel. 06 20762293 - Fax 06 2070151
e-mail: segreteria@ibei.it